

FSE e Regioni italiane: nuovi obiettivi da errori passati

✘ Francesca Fumagalli

La **politica di Coesione** consiste in investimenti finanziati dall'Unione Europea che mirano a ridurre le **disparità regionali** all'interno degli Stati Membri incidenti sulla crescita economica complessiva. Oltre un terzo delle risorse del bilancio comunitario sono destinate a tali progetti, di notevole importanza anche per il nostro Paese.

Le divergenze sociali, economiche e culturali tra il Nord e il Sud Italia rappresentano, infatti, un esempio da manuale del perché la politica di Coesione sia profondamente necessaria e di come i **Fondi Strutturali Europei** siano fondamentali nel superamento di tali discrepanze.

Il laboratorio partecipativo di *Europartners* "L'impatto dei FSE sulle Regioni italiane", tenutosi a **Bruxelles** durante la **Settimana Europea delle Regioni e delle Città** dal 7 al 10 ottobre 2019, ha avuto lo scopo di affrontare proprio questa tematica, riunendo attorno allo stesso tavolo professionisti direttamente coinvolti nella politica regionale – rappresentanti della DG REGIO / EMPL, autorità regionali e tecnici del settore.

Il dibattito si è basato sui dati del **D.E.E.P.** (*Drawing Elements for Effective Politics*), strumento che, con l'uso di diversi indicatori specifici, assegna una classificazione all'area geografica analizzata. I dati raccolti sulla Penisola hanno portato alla conclusione che la maggior parte delle regioni italiane risultino in uno "**stato di transizione**", a fronte di una situazione socioeconomica instabile. Ciò porta dunque a porsi le seguenti domande: "Che cosa ha funzionato positivamente finora? Quali cambiamenti dovrebbero verificarsi? Quali azioni dovrebbero essere perseguite in futuro?"

Una caratteristica virtuosa dell'attuazione dei progetti locali dei FSE in Italia è emersa dal dibattito essere la collaborazione su diversi livelli istituzionali: la maggior parte dei progetti finanziati dall'UE nella Penisola mostrano un piano olistico in cui il sistema pubblico e privato, insieme ad il settore terziario, collaborano alla costruzione di una sinergia prospera. Questo, in effetti, è un fattore chiave nel processo di **co-progettazione** del percorso della politica di Coesione: una profonda comprensione dei bisogni e delle risorse locali che si traduce in investimenti razionali a livello regionale.

Tuttavia, diversi esponenti del settore pubblico hanno sottolineato la crescente difficoltà nell'**uso cumulativo dei fondi** per investimenti di importanza sia europea che nazionale. In risposta a ciò, è stata suggerita un'indagine sullo strumento "*EUInvest*" e sul suo impegno nell'aiutare le realtà locali a superare la dipendenza dai fondi strutturali per le necessità ordinarie.

La **Toscana** si è distinta tra le regioni rappresentate come esempio di un utilizzo socialmente proficuo dei FSE in quanto presenta sul suo territorio diverse iniziative impegnate nella generazione di **occupazione**, oltre che di semplice occupabilità. Infatti, attraverso progetti come "*Giovani sì*" o "*Inclusione sociale*", la regione ha sviluppato diversi percorsi di formazione volti a introdurre nella forza lavoro giovani laureati, migranti e disabili

fornendo loro abilità e competenze. Le regioni centro-meridionali vedono dunque la Toscana come modello nel perseguimento degli obiettivi futuri, in particolare l'accelerazione della **macchina burocratica** che ha, ad oggi, rallentato l'impiego dei Fondi Europei nel favoreggiamento dello sviluppo dei territori del Mezzogiorno.

In conclusione, il laboratorio è terminato con speranzose proposte di miglioramento, tra cui spicca l'introduzione di seminari di **formazione** per dotare i funzionari delle realtà regionali e comunali di conoscenze e facile accessibilità al superamento dei rallentamenti istituzionali. Inoltre, per un'inversione di tendenza rispetto all'**Eurobarometro 2019**, che colloca l'Italia come ultimo Paese europeo in termini di apprezzamento dei progetti finanziati dall'UE, è stato caldamente suggerito un percorso di **comunicazione** attraverso cui divulgare gli obiettivi raggiunti ad oggi dai Fondi Strutturali Europei e le prospettive future.